



Nota Stampa

Lo stravolgimento del PPR sancito dall'approvazione delle Linee Guida, da parte di una scarsa maggioranza, con la complicità degli "assenti" e degli astenuti, è l'ulteriore atto di spregiudicata arroganza di questo Governo regionale.

Un atto che produrrà solo speculazione e depauperamento del territorio a vantaggio dei soliti noti e soprattutto non porterà lavoro.

Quel Lavoro, da recuperare e da far crescere di cui ha bisogno la nostra terra e la sua gente.

Quel lavoro che il PPR attuale non impediva in alcun modo, soprattutto nel nostro territorio dove basterebbe operare per riallocare le volumetrie delle strutture minerarie dismesse, eseguire concretamente la bonifica degli stessi ai fini produttivi e turistici, ed assumere le decisioni per realizzare la necessaria e fondamentale ricettività alberghiera, per un compiuto e possibile sviluppo delle potenzialità turistiche del nostro territorio.

Il tutto con l'urgenza determinata dalla crisi che deve e può essere efficacemente aggredita anche e soprattutto snellendo le procedure autorizzative.

Quel Lavoro che deriva da una visione e da un progetto coerente e compiuto per la Sardegna e per il Sulcis Iglesiente, con il giusto equilibrio e razionalità nell'utilizzo del territorio, fra il comparto urbano residenziale, produttivo, il turismo ed il lavoro della terra e del mare.

Una Visione e un progetto che ovviamente non può essere imposto, come si sta facendo, con la prepotente prevaricazione dall'uno sull'altro.

Noi, nel Sulcis Iglesiente questa visione l'abbiamo costruita con la fatica democratica di un progetto di governance, passato attraverso il confronto, la partecipazione e il riconoscimento del ruolo di tutti.

Una visione, un progetto che partendo dalla Piattaforma a sostegno della mobilitazione generale unitaria del 13 marzo 2009, è stata poi elaborata e portata a sintesi dall'Istituzione Provinciale, con il Piano strategico e ultimamente ripresa con le priorità contenute nel Piano Sulcis che la regione, in totale assenza di proprio lavoro, ha pensato bene di adottare.

Costruire razionalmente dove necessario e per il bene delle collettività e delle generazioni attuali e future, è per noi ben altra cosa rispetto al progetto di cementificazione speculativa che sta alla base del ragionamento di modifica del PPR del Governo regionale.

Il Segretario generale

